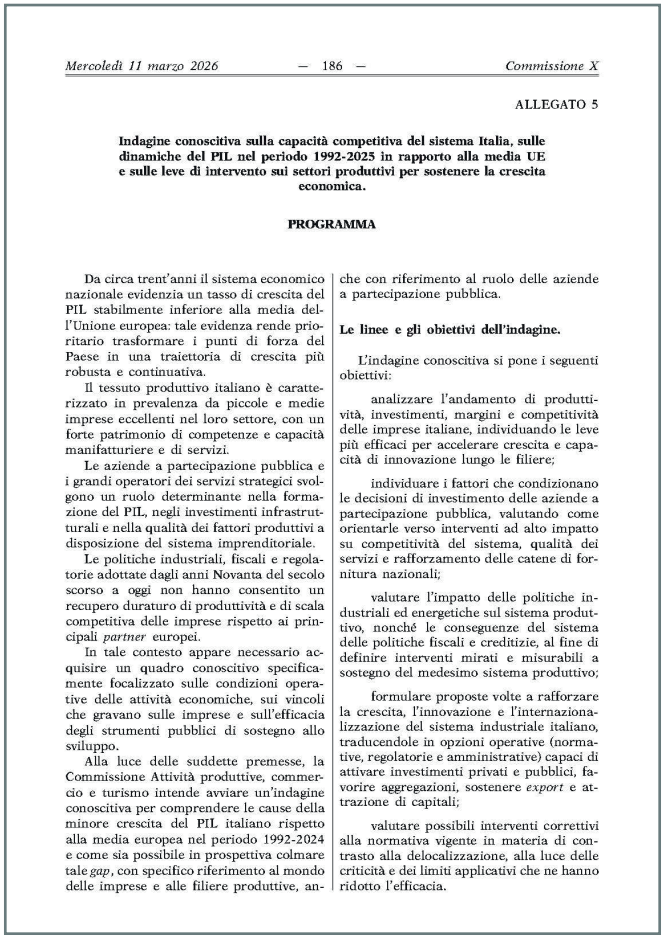
Audizione di Federalberghi sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica



Mercoledì 11 marzo 2026 — 186 — *Commissione X*

ALLEGATO 5

Indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica.

PROGRAMMA

Da circa trent'anni il sistema economico nazionale evidenzia un tasso di crescita del PIL stabilmente inferiore alla media dell'Unione europea: tale evidenza rende prioritario trasformare i punti di forza del Paese in una traiettoria di crescita più robusta e continuativa.

Il tessuto produttivo italiano è caratterizzato in prevalenza da piccole e medie imprese eccellenti nel loro settore, con un forte patrimonio di competenze e capacità manifatturiere e di servizi.

Le aziende a partecipazione pubblica e i grandi operatori dei servizi strategici svolgono un ruolo determinante nella formazione del PIL, negli investimenti infrastrutturali e nella qualità dei fattori produttivi a disposizione del sistema imprenditoriale.

Le politiche industriali, fiscali e regolatorie adottate dagli anni Novanta del secolo scorso a oggi non hanno consentito un recupero duraturo di produttività e di scala competitiva delle imprese rispetto ai principali *partner* europei.

In tale contesto appare necessario acquisire un quadro conoscitivo specificamente focalizzato sulle condizioni operative delle attività economiche, sui vincoli che gravano sulle imprese e sull'efficacia degli strumenti pubblici di sostegno allo sviluppo.

Alla luce delle suddette premesse, la Commissione Attività produttive, commercio e turismo intende avviare un'indagine conoscitiva per comprendere le cause della minore crescita del PIL italiano rispetto alla media europea nel periodo 1992-2024 e come sia possibile in prospettiva colmare tale *gap*, con specifico riferimento al mondo delle imprese e alle filiere produttive, anche con riferimento al ruolo delle aziende a partecipazione pubblica.

Le linee e gli obiettivi dell'indagine.

L'indagine conoscitiva si pone i seguenti obiettivi:

analizzare l'andamento di produttività, investimenti, margini e competitività delle imprese italiane, individuando le leve più efficaci per accelerare crescita e capacità di innovazione lungo le filiere;

individuare i fattori che condizionano le decisioni di investimento delle aziende a partecipazione pubblica, valutando come orientarle verso interventi ad alto impatto su competitività del sistema, qualità dei servizi e rafforzamento delle catene di fornitura nazionali;

valutare l'impatto delle politiche industriali ed energetiche sul sistema produttivo, nonché le conseguenze del sistema delle politiche fiscali e creditizie, al fine di definire interventi mirati e misurabili a sostegno del medesimo sistema produttivo;

formulare proposte volte a rafforzare la crescita, l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema industriale italiano, traducendole in opzioni operative (normative, regolatorie e amministrative) capaci di attivare investimenti privati e pubblici, favorire aggregazioni, sostenere *export* e attrazione di capitali;

valutare possibili interventi correttivi alla normativa vigente in materia di contrasto alla delocalizzazione, alla luce delle criticità e dei limiti applicativi che ne hanno ridotto l'efficacia.

9 giugno 2026

Camera dei deputati
Commissione X

FEDERALBERGHI

FEDERALBERGHI

FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

Audizione di Federalberghi sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica

9 giugno 2026

sintesi dell'intervento
del vicedirettore di Federalberghi
Federica Bonafaccia

Ringraziamo il Presidente e gli onorevoli deputati,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare la posizione di Federalberghi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica.

* * *

I tempi disponibili per l'audizione non consentono di illustrare nei dettagli il contributo che le imprese e i lavoratori del turismo offrono alla produzione della ricchezza italiana, allo sviluppo dell'occupazione, all'attivo della bilancia valutaria.

Ci limiteremo quindi ad alcuni cenni.

Il contributo offerto dal settore dei viaggi e del turismo al prodotto interno lordo italiano nel 2024 è stato di circa 228,5 miliardi di euro, pari a circa l'11% del PIL stesso (World Travel and Tourism Council).

Nel 2025 la spesa totale degli stranieri nel nostro Paese è stata pari a 56,7 miliardi di euro (Banca d'Italia).

Sempre nel 2025, gli esercizi ricettivi italiani hanno ospitato più di 470 milioni di pernottamenti (ISTAT).

Gli alberghi, i pubblici esercizi e le altre imprese del turismo offrono lavoro a quasi 2 milioni di persone, di cui circa 1,5 milioni di lavoratori dipendenti (INPS).

Al termine dell'audizione depositeremo due documenti che inquadrano le caratteristiche principali della domanda e dell'offerta di servizi ricettivi in Italia e il posizionamento del nostro Paese sul mercato turistico internazionale:

- il X Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo in Italia;
- il XVII Rapporto sul mercato del lavoro nel settore turismo.

* * *

In questa sede, concentreremo l'attenzione su alcune leve di intervento che a nostro giudizio possono sostenere la crescita del settore turismo e, più in generale, del Paese.

Maggiori dettagli sono contenuti in un terzo documento che depositeremo, intitolato "Il Turismo lavora per l'Italia", che illustra più di cento possibili misure di sostegno allo sviluppo.

Riqualificare il sistema ricettivo italiano

In primo luogo, occorre sostenere la riqualificazione del sistema ricettivo italiano, puntando sul miglioramento dell'efficienza energetica per ridurre i consumi e favorire l'uso di energie rinnovabili.

Occorre poi rendere le strutture accessibili a tutti, investendo anche nella digitalizzazione e nella automazione, nell'obiettivo di allungare la stagione turistica e richiamare i turisti "high-spending".

In questi ultimi anni, il sistema ricettivo italiano ha proseguito il percorso di trasformazione strutturale avviato da tempo, caratterizzato da una progressiva crescita della dimensione media delle strutture, da una maggiore incidenza degli alberghi di categoria medio-alta e da una dinamica espansiva del comparto extralberghiero, che contribuisce ad ampliare e diversificare l'offerta complessiva.

Un'adeguata disponibilità di risorse è però condizione indispensabile affinché le nostre imprese, in prevalenza di dimensione piccola e media, possano confrontarsi con l'agguerrita concorrenza internazionale.

Occorre poter contare su una misura strutturale di sostegno alla riqualificazione delle strutture ricettive, finanziata ad esempio mediante una parte del gettito dell'imposta di soggiorno.

Difendere la legalità e semplificare le norme

Lo sviluppo del settore non può prescindere dal rispetto della legalità, che a sua volta richiede che le regole siano chiare ma valide per tutti.

Occorre quindi semplificare le norme, eliminando gli oneri burocratici, e consentendo alle imprese ricettive di offrire servizi e prodotti complementari senza ingiustificati vincoli amministrativi.

L’incidenza degli oneri amministrativi è un fardello che grava maggiormente sulle imprese di minori dimensioni, che rappresentano la spina dorsale dell’economia italiana.

Ma nel contempo occorre vigilare affinché le norme valgano per tutti, anche per chi, fingendo di farlo occasionalmente, accoglie turisti in contesti atipici.

Grazie alla sostanziale assenza di controlli, il fenomeno dell’accoglienza in alloggi privati e contesti atipici è proliferato in modo indiscriminato, danneggiando tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza.

Va garantita la tutela degli ospiti, dei vicini di casa, dei lavoratori, della collettività, assicurando il rispetto delle regole in materia di lavoro, fisco, sicurezza, igiene e sanità e sicurezza pubblica da parte di tutte le attività di accoglienza, nuove e tradizionali, imprenditoriali e occasionali.

Sviluppare le infrastrutture

La qualità dell’offerta turistica è fortemente condizionata dalla raggiungibilità della destinazione.

Non meno rilevante è il digital divide, con molte località turistiche non servite dalla banda larga.

Occorre integrare le diverse forme di trasporto e collegare i principali hub con la rete ferroviaria ad alta velocità. Occorre anche migliorare i sistemi di collegamento e le infrastrutture al servizio del Mezzogiorno e di aree isolate, montane, insulari e costiere.

Attrarre le risorse umane

La carenza di risorse umane accomuna tutte le economie turistiche avanzate, anche in paesi caratterizzati da livelli di disoccupazione relativamente alti, come l’Italia.

Il fenomeno ha numerose cause, tra cui il progressivo contrarsi della forza lavoro disponibile per effetto dell’invecchiamento delle società, il mutamento delle preferenze di vita e di lavoro della popolazione più giovane, alcune distorsioni nel funzionamento delle varie forme di sostegno al reddito e l’aumento della concorrenza di altri settori con una domanda di lavoro in forte crescita.

Tra le possibili soluzioni, oltre alla riduzione del cuneo fiscale per accrescere la quantità di reddito disponibile per i lavoratori a parità di costo per i datori di lavoro, va favorito l’accesso al mercato del lavoro di lavoratori qualificati provenienti da paesi

extra-UE, e va sostenuto il reddito dei lavoratori stagionali adeguando la normativa sull'indennità di disoccupazione.

Occorre poi incentivare la costruzione o la destinazione di edifici ad alloggi per i lavoratori dipendenti fuori sede, rendendo tale costo deducibile per l'impresa anche quando si tratta di lavoratori stagionali che non trasferiscono la propria residenza nel comune in cui prestano la propria attività.

Occorre infine rifinanziare e rendere strutturale l'incentivo recentemente messo a disposizione delle imprese dal Ministero del Turismo, destinato all'ammodernamento degli alloggi per i lavoratori turistici e al sostegno delle spese per la locazione degli stessi.

* * *

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento.

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 127 associazioni territoriali e 1 delegazione, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Il Presidente è Bernabò Bocca.
Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec,
la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero
e della ristorazione.